



L'attrice Francesca Reggiani

Domani al Manzoni debutta la commedia di Lupo e Bertini Amori e rimozioni forzate

Le dis-avventure di una donna un po' sprovveduta che si imbatte in un attempato playboy, ma una semplice avventura diventa una rocambolesca bagarre al limite del paradossale. No, non c'entrano Maramao e la Scarparo: si tratta, invece, della commedia di Bertini e Lupo al Manzoni domani. Ne parla Francesca Reggiani, che dagli schermi di «Avanzi» passa al palcoscenico per la seconda volta

LAURA DETTI

«Ottavia è un personaggio credibile, plausibile. E questo è l'aspetto che più mi interessa della commedia *Rimozione forzata* è un testo normale che esula dalla parodia e da tutte le altre forme di comicità su cui fino ad ora ho lavorato. Sembra che si «sforzi» per mantenere un tono serio. Francesca Reggiani Regola la voce come quando è davanti alla telecamera per interpretare Alba Pannelli, Enrico Ghizzi o Elisabetta Gardini. Ma nonostante lo «sforzo» le battute un'ironia e autoironia contengono non possono non condire i suoi racconti e i suoi panni. Anche perché nei panni del-

l'intervista lei si sente un po' come Serena Dandini, quando la giornalista interpretata da Sabina Guzzanti nei passati *Avanzi* le «legge» nel pensiero un costante sogno nel cassetto di flirtare con Franco Nero.

In questi giorni Francesca Reggiani è al teatro Manzoni per le prove di uno spettacolo comico che firmato da Valter Lupo e Franco Bertini la vede nei panni di una giovane donna con problemi e difficoltà di rapporto con gli uomini. Dopo aver debuttato al «Petrella» di Longiano (Forlì) la rappresentazione in cui lavorano anche Nini Salerno e Valentina Forte sarà da mercoledì sul

palcoscenico del Manzoni.

È la prima volta che ti trovi ad affrontare una commedia?

Due anni fa al teatro della Cometa abbiamo messo in scena una commedia con la Leone e Guzzanti. Ma era un lavoro di verso da questo adottato i meccanismi di comicità vicini a quelli con cui ci siamo sempre confrontati. *Rimozione forzata* è invece una commedia vera e propria. Un testo comico ma che parla di situazioni credibili. È la prima volta che affronto un genere come questo. Mi piace sperimentarmi in situazioni diverse. Fare teatro è un modo per rigenerarsi.

Il passaggio da forme spettacolari come quella di «Avanzi» ad un molto diversa, la commedia teatrale, è stato facile?

No non è stato facile. Interpretare una parte in un testo come questo è molto più complicato che dare vita ad un monologo ad esempio. Il monologo te lo puoi cucire addosso sulla tua persona. Il meccanismo della commedia è complesso. Più

difficile da sostenere. Hai a che fare con un personaggio che ha un'evoluzione precisa. Devi fare un gran lavoro. Che poi insomma non è altro che il lavoro dell'attore.

La storia di Ottavia - giovane un po' sprovveduta che incontra un attempato playboy - avrà risvolti drammatici?

Come accade nella maggior parte dei testi comici anche qui ci sono delle parti più contenute in cui il riso lascia spazio alla riflessione. Il personaggio che interpreto deve alla fine fare anche un po' pena. E cioè una commedia brillante in cui a tratti compaiono situazioni capaci di far riflettere, oltre che ridere. Sono però solo momenti che non devono inibire l'andamento, la leggerezza della rappresentazione. Comunque quello che più mi interessa è riuscire a rendere questo personaggio il più vero possibile, e il meno «macchietto» possibile. Evoglio evitare di esagerare spesso accade che i comici spingano molto le battute perché sanno che fanno ridere il pubblico. Io voglio

cercare invece di mantenere tensione durante la recitazione. Tra una battuta e l'altra.

Hai scelto di interpretare questo testo per qualche motivo particolare?

Mi è piaciuta subito l'idea emblematica dello spettacolo per me è soprattutto ho accettato perché mi piace lavorare con gli amici. Valter Lupo (che è anche regista dello spettacolo ndr) è mio amico da tanto tempo.

Ci dai qualche notizia sul tuo futuro e su quello di «Avanzi»?

Per quanto mi riguarda credo proprio che me ne andrò in vacanza dopo lo spettacolo. È stata dura riprendere a lavorare subito a ridosso di *Avanzi*. Il prossimo anno credo di rifare questa commedia che fino ad ora è andata bene. Sulla trasmissione non so nulla. Gli altri sono tutti in vacanza. Chi ai tropici chi in Emilia Romagna. Io vorrei sperimentare con quel gruppo cose diverse. Magari pezzi di fiction una striscia quotidiana.

Rassegna al Palaexpò Donne da tutto il mondo per parlare di libertà

«Donne tra necessità e libertà». È questo il titolo della seconda edizione di «Civiltà femminile plurale», che da domani al 19 aprile porterà al palazzo delle Esposizioni una selezione di video, poesie e spettacoli tutti firmati da donne. La manifestazione, promossa dall'Associazione «Libere insieme» che riunisce donne italiane e immigrate, propone un breve viaggio attraverso civiltà diverse per creare un'occasione di confronto e di utile approfondimento. Lo scorso anno il filo conduttore degli incontri erano le fiabe, le poesie e i canti. Attraverso queste antiche forme d'espressione artistica donne italiane e iriane, filippine e albanesi, si scambiarono esperienze e suggestioni.

Quest'anno la rassegna si apre con *Amore*, un breve testo teatrale in versi scritto da Paola Columba e letto da Piera Degli Esposti. È una sintesi poetica, che parla dello spirito femminile ma anche dei ruoli sociali che storicamente vengono attribuiti alle donne. Nei quattro quadri che compongono il brano, infatti, la protagonista si trasforma da moglie in figlia, da amante in madre. La serata di domani prosegue con la proiezione di un video *Donne del Sahara*, che introduce

una serie di poesie di autrici magrebine scelte e tradotte da Toni Marani e lette da Prudencia Molero. La giornata di giovedì propone il video de *La signora Antuca*, che anticipa il tema della tavola rotonda prevista alle 17.00 e intitolata «Coll' rapporto tra necessità e libertà, voglia di emancipazione». Si prosegue alle 21.00 con il concerto del gruppo «La piazza», una compagnia di musica e canto popolare che propone ballate narrative storiche e canzoni sul tema del coraggio delle donne e della fatica conquistata della libertà. La cooperativa «Ruota libera» sarà invece presente venerdì 16 con lo spettacolo *Sish Mahal*, un viaggio fantastico della nera Felicità e della bianca Gardinia. La serata di domenica è dedicata all'ambigua figura di Cassandra con brani estratti da Euripide, Eschilo e Christa Wolf e interpretati da Ilie Straza. La rassegna si conclude il 19 con la tavola rotonda su «Stereotipi culturali e esperienza migratoria» e con *Memoria del fuoco*, un testo teatrale scritto e diretto da Marco Baliani. Protagoniste sette attrici che ricostruiscono attraverso le loro piccole vicende la storia dell'America latina, condannata all'amnesia da coloro che le hanno impedito di essere.

Incontro con Brizio Montinaro, attore di cinema e teatro ma anche scrittore

Dal palcoscenico all'antropologia

Camera anomala quella di Brizio Montinaro, attore di cinema e teatro ma anche scrittore e antropologo. In questi ultimi vent'anni gli è capitato di pubblicare volumi sull'esperienza di attore, o ha lavorato a ricerche intorno ai riti e ai culti legati ai serpenti, ha raccontato pagine di Omero e Tabucchi nelle università italiane. «Se mi lasci in un posto non mi ci ritrovi», questo è il suo motto.

PINO STRABIOLI

«Fra bambino quando si è una edizione del *Rigoletto* al teatro greco di Lecce, decisi allora che da grande avrei fatto l'attore». Brizio Montinaro divide la sua attività fra quella di attore-scrittore e studioso di antropologia. «Alcune persone credono esistano in un effetto che ha fruttato un applauso interminabile. Da quest'oscurità passai al cinema, primo film *La tecnica e il rito* di Miklos Jancso poi *Delitto d'amore* di Comencini, ero uno dei protagonisti accanto a Stefania Sandrelli. Altre cose fino all'impenna: avventura con Theo Angelopoulos in *Alessandro il Grande*. Da questa esperienza il mio primo libro *Diano Meadone* (Ed. Il Formichiere, Milano), dove racconto i sei mesi di lavoro trascorsi in Grecia sul Pindo. Eravamo in duecento fra attori, compagnie e troupe a dover vivere in un villaggio deserto. È stato un momento di crescita umana e

professionale. Altro teatro e ancora il set *Cristoforo Colombo* diretto da Alberto Lattuada per la televisione. Altro libro *Diario di bordo* (Ed. Eri). Se nel caso di Angelopoulos scrivevo i percorsi e la genesi di un cinema d'arte, qui, senza nulla togliere alla grandezza di Lattuada affrontavo un linguaggio e un prodotto commerciale, destinato al piccolo schermo. Ho fatto tanto e tutto scelto ho volutamente rinunciato alla notorietà. C'è stato un momento in cui la gente mi



Da sinistra Brizio Montinaro e Pupi Avati sul set di «Magnificat»

fermava per strada. Io trovavo amante. Ho lasciato il teatro per il cinema. Il cinema per la radio. Il radio per la scrittura. Dico sempre se mi si lascia in un posto non mi ci si ritrova. Non potrei rinunciare allo studio alla ricerca per rincorrere la fama.

Di prossima uscita *San Paolo dei serpenti* (Marsilio Editore), un'analisi dei culti e dei riti dei serpenti legati alla vita e alla figura di San Paolo. Per il grande schermo *Magnificat* ultima opera di Pupi Avati in

programmazione nelle nostre sale in questi giorni. «Pupi lo conosco da anni. Quando mi ha proposto di prendere parte al suo film nel ruolo del cattivissimo Signore di Campo Do-ve ho accettato immediatamente. È un regista che ha grande cura per gli attori e una straordinaria capacità di trasmissione». In bocca al lupo a Brizio Montinaro e buona visione a chi sceglierà di vedere *Magnificat* di Pupi Avati senza uno dei nostri migliori registi.

Con **PUnità**

Alla scoperta della Toscana

Gratis otto guide a colori della Toscana

Mercoledì 14 aprile

Le avventure nei parchi

PER LA DEMOCRAZIA PER L'ALTERNATIVA

Sì ai Referendum

Venerdì 16 aprile - ore 18.00
PIAZZA SS. APOSTOLI

con **ACHILLE OCCHETTO**
Segretario nazionale del Pds

PDS LAZIO

Partito Democratico della Sinistra
Unione regionale del Lazio
via G. Donati, 174 Roma
Tel. (06) 43671
Fax (06) 4334042

MERCOLEDÌ 14 APRILE ORE 16.00
Direzione Pds - Via delle Botteghe Oscure 4 - Salella Stampa

INCONTRO SEMINARIALE SU:
LINEE E CONTENUTI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO ELABORATO DALLA PROVINCIA DI ROMA

Introduzione di **Vittorio PAROLA**
Assessore alla programmazione e assetto del territorio

Conclusioni di **Antonello FALOMI**
Segretario regionale Pds Lazio

SOSTIENI ItaliaRadio

SOSTIENE LA TUA VOCE

Per iscriverti telefona a Italia Radio 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a Coop. Soc. di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

MARSILIO
Venezia

LIBRERIA RINASCITA
Roma

MERCOLEDÌ 14 APRILE 1993 ORE 18

a Roma presso la Libreria RINASCITA
Paolo Alatri, Corrado Augias, Luce D'Eramo

presteranno il romanzo di
EDITH BRUCK

NUDA PROPRIETÀ
pubblicato dalla Marsilio

Saranno presenti l'Autrice e l'Editore

LIBRERIA RINASCITA
Via Botteghe Oscure, 1/2/3 - Roma

1ª UNIONE CIRCOSCRIZIONALE - ROMA
CASA CULTURA - Largo Arenula 24

Dal proporzionale al maggioritario come cambia il voto del cittadino

«Le ragioni del nostro Sì»

Partecipano:
sen. BRUTTI
resp. Giustizia Pds

prof. SANDULLI
COREL

Interverrà
prof. SCOPPOLA

DOMANI 14 APRILE 1993 ORE 18

Ogni lunedì con **PUnità** quattro pagine di **LIBRI**